TAVOLA CCXXV.

CAVALIERE DELL' ORDINE TEUTONICO, CONFORME AL PRESENTE È IN AUSTRIA

A compiere in tutto e per tutto la storia dell' Ordine Teutonico fino ai giorni nostri non ci manca che di tener proposito del suo attuale stato in Austria, il che facciamo in questa tavola, ripigliando la narrazione brevemente dai primi tempi della fondazione, per servir meglio alla chiarezza dell'opera,

Allorchè dopo la conquista di Gerusalemme, conforme altrove dicemmo, molti tedeschi recandosi in pellegrinaggio ai luoghi santi, cadevano vittime delle infermità e de' patiti disagi, un pio alemanno stanziato in Gerusalemme fondò nel 1127 un ospizio per riceverli, presso cui ben presto venne eretta una cappella in onore della Beata Vergine Maria. Non andò gran tempo, e molti si trovarono che per zelo cittadino si vollero dedicare al servigio de' loro miseri compatriotti, travagliati dalle malattie o dalle fatiche d'un lungo e penoso viaggio. In seguito, dopo la morte dell'imperator Federico I, Federico duca di Svezia pose l'assedio innanzi a S. Giovanni d' Acri; ma desolato l' esercito de' crociati dalla fame e dalle malattie, i cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme presero a curar gl' italiani, i Templari ebbero cura de' francesi. I soli tedeschi pertanto erano miserabilmente rimasti privi di soccorso, per cui raccolti furono da alcuni borghesi di Brema e di Lubecca, i quali colle tele di cui formavasi le vele delle loro navi costrussero delle tende sotto cui ricovrarli.

Riunitisi poscia i primi di questi uomini benefici cogli ultimi, si venne a fondare un novello Ordine, a cui Federi-

co sudetto di Svevia, che lo istituì nel 1190, affidò la cura de' malati, la difesa di terra santa, la protezione della Chiesa, de' suoi servi, delle vedove e degli orfanelli. Papa Clemente III confermò il detto Ordine; i suoi membri furono chiamati *fratelli Alemanni*, cavalieri della casa o dell' ospizio teutonico di Gerusalemme, o Mariesi. Enrico Walpot di Bassenheim ne fu primo Gran Maestro. Avendo poi Corrado duca di Masovia offerto all' Ordine le terre di Loebau e di Culen, a patto che il Gran Maestro Ermanno di Salza volesse spedire una parte de' fratelli contro i Prussiani rimasti pagani, e avendo l' imperator Federico II confermato non solo questo possedimento, ma, tuttochè fosse all' Ordine ceduto dal duca Corrado, unitamente ai privilegi di principe dell' impero, il Gran Maestro mandò Ermanno Balck in Prussia nel 1227. Perduta terra Santa, il Gran Maestro fermò stanza in Venezia, poi in Marburg (Goffredo di Hohenlohe): costui malcontento della dissolutezza de' fratelli di Prussia, depose il loro commendatore; per il che avendo i fratelli prussiani eletto Sigifredo di Feuchtwangen, quest' ultimo, se bene non per anco da tutti riconosciuto, recossi di nuovo a stanziare in Venezia, poi a Marienburg, dopo la morte di Hohenlohe (1309). La potenza dell' Ordine andò crescendo fino al gran Maestro Vinrico di Khiprode (1351), ma essendosi corrotta la disciplina venne a decadere fino alla pace di Thorn (20 gennajo 1411), la pace del lago Melno (27 settembre 1422), la nuova Marca ipotecata a Federico II elettore di Brandeburgo (1454). I capitani dei soldati mercenarj vendettero il 15 agosto 1456 al re di Polonia la città di Marienburg, che loro era stata data come mallevaria; la seconda pace di Thorn

tolse all' Ordine la Prussia occidentale, nè lasciolle la parte orientale se non come feudo della Polonia (19 ottobre 1466); all' ultimo pel trattato di Cracovia dell' 8 aprile 1525, il gran Maestro di allora Alberto Margravio di Brandeburgo, fu investito della Prussia orientale come ducato ereditario vassallo di Polonia. Il capo supremo dell' Ordine, Gualtiero di Cronberg, nel 1527 scelse a dimora Marienthal, e fu ammesso tra i membri del circolo di Franconia: nel 1792 questi consistevano nel gran maestrato di Marienthal, in tre territorj immediatamente, e altri tre mediatamente dipendenti dall' impero. Per la pace di Luneville (9 febbrajo 1801) l' Ordine perdette, i territori di Coblenza, d' Altenbriesen, di Lorena e una parte dell' Alsazia, e della Borgogna. Gli si concedettero in compenso i capitoli le abbazie e i conventi del Vorarlberg nella Svezia austriaca e in generale tutti i conventi ancora disponibili della diocesi di Augusta e di Costanza in Isvezia, tranne quelli di Brisgovia. Gran Maestri dal 4 luglio 1780 sono stati l' Arciduca Massimiliano e l' Arciduca Carlo d' Austria. Tra i tre stati ecclesiastici cui il decreto del 1803 prolunga la durata, si annovera oltre l' arcicancelliere elettorale e il gran Maestro dell' Ordine di s. Giovanni di Gerusalemme, il gran Maestro dell' Ordine Teutonico. Baden s' impossessò dei beni dell' Ordine teutonico il 3 dicembre 1805. Per l' articolo XII della pace di Presburgo del 25 dicembre 1805 la dignità di gran Maestro ereditario passò all' imperatore d'Austria per investirne un principe della famiglia imperiale, e il primo ad esserne insignito fu l' Arciduca Antonio. Negli stati della Confederazione del Reno, Napoleone soppresse l' Ordine teutonico con un decreto del 24 aprile

1809; Marienthal toccò al regno di Wurtemberga; tutti gli altri territori diventarono retaggio dei principi della Confederazione negli stati in cui si trovavano, e questi si obbligarono a dar pensioni a quelli tra' loro sudditi che, in qualità di membri dell' Ordine, erano stati in possesso dei beni dell' Ordine medesimo. Anche l' Austria riconobbe questo accomodamento colla pace di Vienna del 14 ottobre 1809, articolo IV, per rispetto ai beni dell' Ordine situati fuor del territorio austriaco. I beni dell'Ordine situati in Sassonia furono nel settembre 1811 dal re impiegati a fissare un assegno alle università di Lipsia e di Vittemberga, e ai collegi di Pforta, di Misnia e di Grimma. Il 18 maggio 1815 si convenne a Marienthal tra le corti che avevano interesse sugli antichi possedimenti dell' Ordine teutonico (Baviera, Würtemberg, Baden, Assia, Nassau, granducato di Francoforte) per regolare le bisogne, che all' Ordine si riferivano. L' Assia elettorale dichiarò con un ordine degli 8 ottobre 1816 che di diritto essa succedeva al re di Vestfalia nei beni dell' Ordine ch' eran toccati a quest' ultimo. Il congresso di Vienna (articolo 51 le cui dichiarazioni sono state fissate e schiarite con un protocollo del 10 giugno 1815 dei plenipotenziari d' Austria, di Russia, della gran Brettagna, di Prussia e di Francia, e sul contenuto del quale l' Austria e la Prussia conchiusero il 15 giugno, una convenzione particolare), l' Austria possiede con diritto sovrano la casa dell' Ordine teutonico a Francoforte sul Meno, come pure i dominj, le rendite e i privilegi che ne dipendono; l' Arciduca Massimiliano, gran Maestro dell' Ordine, gode le rendite delle possessioni di Francoforte, delle signorie di Soppau e Ratsch, due

V. V. T. CCXXVI.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. A. Monta inc.

Cav. dell' Ordine di S. Michele in Baviera

dominj
nico vig
pure,
ritorio

mente
reside
miliano
tembre
e difend
vere di
del 6 ag
tuti dell
L
classi,
degli
una c
prime
nomin
metter
cendo

dominj, dell' Ordine nella Slesia prussiana. L' Ordine teutonico vige tuttavia nell' impero d' Austria co' suoi beni, vige pure, ma senza relazione colla divisione austriaca, nel territorio di Utrecht, e ne' paesi Bassi.

TAVOLA CCXXVI.

CAVALIERE DELL' ORDINE DI S. MICHELE, QUALE OGGI ESISTE IN BAVIERA

Quest' Ordine cavalleresco fu istituito da Giuseppe Clemente elettore di Colonia, come duca di Baviera, nella sua residenza a Monaco, e confermato solennemente dal re Massimiliano Giuseppe nella revisione degli Ordini reali l' 11 settembre 1808. Suo scopo primiero è il sostenere la religione e difendere l' onor divino, cui si è di recente aggiunto il dovere di soccorrere i difensori della patria. Ciò per decreto del 6 agosto 1810 nella nuova conferma e riforma degli statuti dell' Ordine.

L' Ordine in proposito da principio si compose di tre classi, quella cioè, de' gran-croci che formano il Capitolo, degli officiali, e dei cavalieri, a cui più tardi fu aggiunta una quarta classe di cavalieri onorarj. Per ottenere le tre prime classi bisogna dar prova di nobiltà. Il gran Maestro nomina cavalieri onorarj di suo proprio moto e senza ammettere petizione, uomini d' un merito eminente, non facendo differenza di nascita, di condizione, o di religione.